

# 3 **N.3** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO



## Un posto al sole

# MILANO VET EXPO

MiCo  
Milano Congressi

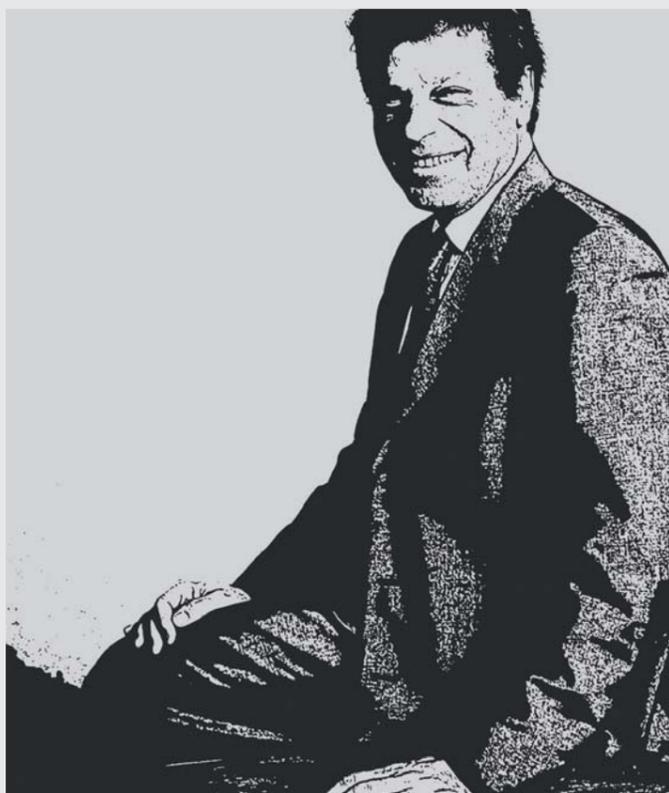
MILANO, 7-8 MARZO 2020

MiCo - Milano Congressi

**SAVE THE DATE**  
**7-8 MARZO 2020**

[WWW.MILANOVETEXPO.IT](http://WWW.MILANOVETEXPO.IT)

# Un patto per la salute



*In questi mesi Governo e Regioni sono impegnati nella sottoscrizione del Patto per la salute, l'accordo finanziario e programmatico sulla spesa e la programmazione del SSN*

**N**el nostro Paese il diritto alla salute è un diritto della persona. Il nostro SSN è pubblico, universalistico, equo e solidale; ciascuno finanzia secondo le proprie possibilità e ne usufruisce secondo i propri bisogni. I Servizi veterinari compresa la rete degli Istituti zooprofilattici sono correttamente e utilmente collocati al Ministero della salute, nel SSN, con ciò rendendo ai cittadini ed alla professione semplicemente quanto dovuto.

In questi mesi Governo e Regioni sono impegnati nella sottoscrizione del Patto per la salute, l'accordo finanziario e programmatico sulla spesa e la programmazione del SSN; su questa partita, come per il passato, maggioranze e opposizioni si stracciano incolpandosi a vicenda dei problemi presenti e passati, rimproverando gli uni agli altri difetti di programmazione, di prospettiva se non di trasparenza o altro. I punti principali del confronto sono:

**L'anticipazione del regionalismo differenziato,** già più che bocciato da tutte le Federazioni delle professioni della salute che sono enti pubblici sussidiari dello Stato e portano la voce di 1 milione e mezzo di sanitari. Sul punto non serve una preparazione politica per comprendere che questo obiettivo ha tutto l'aspetto di un processo di privatizzazione. Se lo Stato risponde ai bisogni di salute del territorio con la ricchezza che produce, autorizza il territorio

a comportarsi con l'autonomia di un ente "privato" e consente al "proprietario delle risorse" di essere "autonomo dal resto del sistema". Nel settore medico veterinario è improponibile pensare a logiche locali di controllo ed eradicazione delle malattie o di governo della sicurezza degli alimenti. In argomento è indispensabile invece disporre di entità organizzative equivalenti ed uniformi oltre che di un livello organizzato di responsabilità regionale, nodo irrinunciabile di una catena di comando e gestione che parte dal Ministero della salute e arriva alle Aziende sanitarie, passando dalle Regioni e dalla rete degli Istituti zooprofilattici.

**Disponibilità e qualificazione del personale.** Da tempo il personale non è considerato un capitale su cui investire, ma una leva sulla quale intervenire per contenerne i costi. Gli incarichi professionali e funzionali sono esposti a operazioni di sostituzione (*task shifting*) tra professioni e un certo "regionalismo creativo" che, talora in concorso con un sistema universitario altrettanto creativo, non esita a immaginare "nuove professioni". Le professioni ed i ruoli non sono fungibili. In tempi di crisi le certezze vengono meno e quando cambia il contesto muta la percezione di sicurezza dei cittadini. Ed è proprio la crisi che ci convince che senza medici e infermieri gli ospedali si fermano, che senza medici

veterinari vengono meno le garanzie di salute, benessere animale e sicurezza alimentare.

**Il secondo pilastro.** Dalla legge 833/78 in poi tutte le riforme della sanità hanno accarezzato il ricorso al sistema di integrazione "mutualistico" (dalle assicurazioni ai fondi integrativi) che oggi potrebbe o dovrebbe diventare complementare al sistema pubblico. Come sostiene il direttore generale della Programmazione sanitaria del ministero della Salute *non ha senso che lo Stato paghi 3,3 miliardi di sgravi fiscali per i fondi integrativi sanitari e allo stesso tempo non trovi i soldi per assumere personale negli ospedali.* In medicina veterinaria il valore di salute delle nostre prestazioni non è frazionabile; non ci sono primo e secondo pilastro, ma solo animali e alimenti malati e sani.

Servono risorse e nel confronto politico fuori e dentro il Governo, il Ministro ha voluto sentire le professioni; come Lei non condividiamo l'automatismo che subordina il finanziamento della sanità alle dinamiche del PIL. C'è tanto bisogno di "buona politica", che in sanità (ed altrove) non possa essere ancella, comprata, usata e dismessa, o che possa trasformarsi in merce tra le merci.

**Gaetano Penocchio**  
Presidente FNOVI

# 30 GIORNI

N.3

## Sommario

### 3 EDITORIALE

Un patto per la salute

### 12 ATTUALITÀ

Una FAD per non farci trovare impreparati dagli alieni

### 5 INTERVISTA

Bratislava amara

### 15 PREVIDENZA

Più della semplice previdenza

Polizza sanitaria Enpav

### 6 L'OCCHIO DEL GATTO

Bratislava FVE GA

### 18 ATTUALITÀ

L'insegnamento dell'Etica veterinaria in Italia

### 8 APPROFONDIMENTO

Embracing digital technology in veterinary practice

### 19 DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

Tra consulenze aziendali e incompatibilità

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



**D**i caratteristiche opposte all'assennata collaborazione contro l'abusivismo descritta in questa stessa pagina è il comunicato stampa dell'Unione nazionale farmacisti titolari di sola parafarmacia, ripreso da diverse testate on line, che molti colleghi legittimamente indignati hanno commentato, evidenziandone le criticità. Non entriamo nei dettagli dei contenuti dai quali ovviamente dissentiamo e che saranno oggetto, tra gli altri punti all'ordine del giorno, di un incontro fra rappresentanti delle professioni e Ministero vigilante.

Spiace sempre assistere all'utilizzo di risorse intellettuali con finalità opache, per seminare zizzania quando invece il vero e comune obiettivo dovrebbe essere quello di rafforzare il valore dei professionisti anche agli occhi dei consumatori. Un inutile dispendio di energie che potrebbero essere invece utilizzate in modo più razionale.



**U**n'alleanza tra professioni della salute nell'interesse dei cittadini e per favorire la scelta consapevole del sanitario al quale rivolgersi in base all'identificazione della qualifica professionale, nella consapevolezza che solo la collaborazione unita al rispetto reciproco dei rispettivi ambiti di esercizio sia l'approccio efficace per contrastare l'abusivismo. L'articolato documento condiviso dagli Ordini delle professioni sanitarie della provincia di Piacenza realizza uno dei principi di One Health, declinandolo in chiave deontologica, tramite una sinergia finalizzata

a rafforzare il ruolo degli Ordini e delle singole professioni.

Il documento dichiara anche l'impegno a vigilare affinché gli iscritti si attengano alle attività previste dallo specifico profilo individuale indicato dalla Legge, sempre nel rispetto del relativo Codice Deontologico.

Gli Ordini firmatari si faranno carico delle segnalazioni di comportamenti scorretti per verificare se siano violazioni del Codice deontologico o della Legge e si incontreranno periodicamente per concretizzare e proseguire la collaborazione.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

**Editore**  
Veterinari Editori S.r.l.  
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma  
tel. 06.99588122

**Direttore Responsabile**  
Gaetano Penocchio

**Vice Direttore**  
Gianni Mancuso

**Comitato di Redazione**  
Alessandro Arrighi,  
Carla Bernasconi,  
Antonio Limone,  
Laurenzo Mignani,  
Francesco Sardu,  
Elio Bossi

**Coordinamento redazionale**  
Roberta Benini

**Tipografia e stampa**  
Press Point srl  
Via Cagnola, 35  
20081 Abbiategrasso  
(Milano)  
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580  
del 21 dicembre 2007

**Responsabile trattamento dati**  
(D. Lvo n. 196/2003)  
Gaetano Penocchio

**Tiratura** 32.476 copie

Chiuso in stampa il 30/06/2019  
e-mail 30giorni@fnovi.it  
web [www.trentagiorni.it](http://www.trentagiorni.it)

# Bratislava amara



## Cinque domande a Giacomo Tolasi (delegato FNOVI alla FVE)



### 1 Puoi spiegare brevemente ai lettori come funziona/come sono regolamentate le elezioni del Board FVE?

La FVE si compone di una assemblea generale (GA) formata da tutte le organizzazioni nazionali aderenti ed ognuna di queste ha un potere di voto proporzionale al numero dei medici veterinari che rappresenta.

L'Italia, in questa graduatoria, è seconda dietro alla Germania ed ha quindi peso elettorale importante.

Oltre alla FVE ci sono quattro sezioni: UEVP, Liberi Professionisti, UEVH, igienisti, EVERI, ricerca, EASVO, veterinari ufficiali. Anche queste sezioni hanno un potere di voto nella GA proporzionale al numero degli iscritti. La differenza sostanziale che all'interno delle sezioni, ogni membro conta per un voto.

Il Presidente della FVE ed i quattro vicepresidenti vengono votati ogni due anni con la possibilità di un solo rinnovo per la stessa carica e sono eletti direttamente dalla assemblea.

FNOVI è titolare per l'Italia nella FVE, mentre nelle altre sezioni due sono le organizzazioni che rappresentano l'Italia: SIVeMP in EASVO e UEVH, ANMVI in UEVP e EVERI.

Le sezioni hanno Board indipendenti a loro volta eletti ogni due anni ed in queste "elezioni interne" ogni organizzazione rappresentata esprime un solo voto indipendentemente dal numero di veterinari iscritti. Nelle

elezioni del board della FVE, le varie sezioni votano i candidati che il presidente della sezione voterà poi nella GA elettorale. Ogni sezione ha un potere di voto diverso, altissimo quello della UEVP, basso quello delle altre tre.

### 2 Dopo 11 anni di partecipazione alla GA hai una certa esperienza di elezioni del Board FVE, puoi darci la tua impressione su questa ultima votazione?

In queste elezioni era chiaro chi sarebbe stato votato come Presidente, Rens Van Dobbenburgh, olandese, aveva un carisma personale molto forte ed era chiaro che avrebbe vinto. Aveva proposto anche se non ufficialmente, una "sua" lista nella quale ero entrato anch'io.

Ci sono state due candidature per la presidenza e sei per la vicepresidenza. Oltre alle quattro della "lista del presidente" le altre due erano dei paesi dell'est Europa, Visegrad Group, come si definiscono.

Questi paesi storicamente sono sempre stati divisi tra loro e non hanno mai espresso un loro candidato, o meglio gli eletti provenienti da questa area non erano mai stati una vera espressione di quel gruppo.

Io ho concordato i voti di tutte le nazioni occidentali pensando che anche alcuni appartenenti ad altri gruppi, Nordic Countries ecc., avrebbero comunque votato per

noi, cosa che non è accaduta, anche perché i paesi appartenenti al gruppo di Visegrad questa volta hanno individuato e votato un loro candidato.

### 3 A tua opinione quale è il motivo che ha determinato il risultato elettorale?

Oltre alle ragioni espresse prima, una leggerezza nella lettura dei vari movimenti pre elettorali, la grossa debolezza sta nel fatto che l'Italia non sa fare una delegazione forte. Penso che le organizzazioni rappresentate nelle sezioni e la stessa FNOVI debbano rafforzare le rappresentanze e supportare i delegati in modo da creare un collegamento e un confronto stabile.

### 4 Che ruolo ha la FNOVI nella FVE?

Anche se i risultati elettorali dimostrano il contrario, la mia personale opinione è che la FNOVI sia ben voluta e rispettata nella FVE. Abbiamo delegati in molti gruppi di lavoro, gente seria che si sa fare valere a tutti i livelli.

### 5 Si potrebbe o dovrebbe fare altro? In che modo?

Evidentemente sì, io penso che sia necessario un rinnovamento nella rappresentanza. Trovare delegati non è facile, questi devono avere due caratteristiche: essere motivati, avere voglia cioè di darsi da fare per la professione ed essere fluenti nella lingua inglese.

Partecipare a questa organizzazione è impegnativo, si impiega tempo ad instaurare rapporti personali con i delegati delle altre nazioni e questo presuppone una assidua presenza agli eventi ed alle assemblee, oltre ad un costante aggiornamento nello studio dei documenti preparati e redatti dai vari gruppi di lavoro e dal board.

È stata per me una esperienza entusiasmante che consiglio vivamente a chi si voglia mettere su questa strada.

# Bratislava FVE GA

Un nuovo Board, Albania entrata come componente effettivo, Armenia come osservatore, l'approvazione delle modifiche al Code of Conduct e quattro position paper: questi i punti principali della General Assembly che si è svolta a Bratislava il sei e sette giugno.

Dopo le attività elettorali, che hanno riguardato anche il Financial Committee e il collegio degli Auditors, si sono susseguite le relazioni e i guest speaker - un report è disponibile sul sito [www.fve.org](http://www.fve.org)

In queste pagine i commenti sui position paper approvati.



DI STEFANO MESSORI

## La FVE chiede azioni concrete per combattere la zoppia nella bovina da latte

**L**a zoppia è uno più frequenti problemi di benessere per la bovina da latte, e comporta serie perdite economiche per il settore. È una patologia multifattoriale, e i fattori di rischio sono molteplici, sia di natura infettiva che non (e.g. legati al sistema di stabulazione, all'alimentazione o alla genetica degli animali). Nonostante la prevalenza del problema ed il suo impatto è tendenzialmente sottovalutata dagli allevatori, con gravi conseguenze per la salute ed il benessere degli animali colpiti.

La professione medico veterinaria, in ragione del suo ruolo fondamentale nella tutela della salute e del benessere animale, ha il compito di occuparsi del problema in modo proattivo.

Si è sviluppato un documento di posizione, adottato durante l'ultima Assemblea Generale, ove si identificano alcune delle azioni fondamentali che i medici veterinari dovrebbero intraprendere per ridurre la zoppia nella bovina da latte, sia a livello individuale direttamente sul campo, che a livello di associazioni e società veterinarie. In allevamento, i medici veterinari dovrebbero aiutare gli allevatori a migliorare il riconoscimento e la gestione del dolore ed a mettere in atto una corretta pianificazione della gestione sanitaria della mandria, dovrebbero implementare piani coordinati di prevenzione e monitoraggio della zoppia, e promuovere la formazione ed il rilascio di un patentino speciale ai maniscalchi. A livello di associazioni, si invita a fare pressione a livello nazionale per migliorare il rispetto della normativa a tutela del benessere nella bovina da latte e ad incoraggiare la grande distribuzione a tenere

in conto obiettivi di riduzione della zoppia tra i requisiti per i prodotti di qualità. A livello internazionale, gli sforzi dovrebbero concentrarsi sul cercare di influenzare una selezione genetica più attenta a salute e benessere animale (e non solo ai tratti produttivi), e sul promuovere sistemi di stabulazioni in grado di ridurre il rischio di zoppia.

Si raccomanda a tutti gli Stati Membri di fissare una soglia di zoppia oltre la quale sia richiesto l'intervento medico veterinario per la messa in atto di piani su misura per correggere e migliorare la situazione e di adottare, ed implementare nella normativa nazionale, le raccomandazioni dell'OIE riguardanti il benessere della bovina da latte. Infine, si esorta la Commissione Europea a considerare la stesura di una normativa per la protezione della bovina da latte, sulla linea di quanto già fatto per suini e polli.



## Pro e contro della sterilizzazione precoce dei gatti

**L**a sterilizzazione chirurgica dei gatti viene tradizionalmente effettuata verso i 6 mesi di età. Avendo osservato che, negli ultimi anni, la sterilizzazione precoce (prima dei quattro mesi di età) sta divenendo una pratica comune in alcuni paesi, il gruppo di lavoro sul benessere animale della FVE ha presentato un documento di posizione per chiarire pro e contro della sterilizzazione tradizionale e precoce dei gatti, ed aiutare così i professionisti ad effettuare una scelta consapevole.

Il documento considera come "sterilizzazione precoce" la sterilizzazione chirurgica di gatti, maschi e femmine, tra i due ed i quattro mesi di età. La sterilizzazione è in ogni caso fortemente sconsigliata al di sotto delle 8 settimane in quanto i rischi dell'intervento sono da considerarsi troppo elevati.

Il documento presenta informazioni raccolte dalla letteratura scientifica riguardo ai rischi a breve (e.g. dovuti alla eventuale anestesia) e medio-lungo termine (e.g. rischi sanitari, alterazioni del comportamento, sviluppo di neoplasie mammarie, rischi di ritardo di accresci-

mento o obesità) delle due tipologie di intervento.

I dati presentati sembrano indicare che la sterilizzazione precoce, effettuata osservando buone pratiche chirurgiche e su animali sani, comporti minori rischi legati all'anestesia ed all'intervento per se, e riduca la manifestazione di alcuni comportamenti indesiderati (e.g. aggressività ed eliminazione inappropriata) e di obesità nella vita adulta rispetto alla sterilizzazione tradizionale. I dati scientifici disponibili non permettono invece di chiarire se l'età dei gatti al momento della sterilizzazione impatti su altri aspetti, quali l'insorgenza di neoplasie mammarie, l'accrescimento o il presentarsi di patologie (infettive e non). In mancanza di tali informazioni è quindi difficile promuovere raccomandazioni universalmente valide rispetto all'utilizzo di un metodo rispetto all'altro.

La FVE incoraggia lo sviluppo di nuovi studi, in particolare per identificare possibili svantaggi della sterilizzazione precoce nei gatti di proprietà, e incoraggia i medici veterinari a decidere se effettuare l'intervento precocemente o secondo le tempistiche tradizionali sulla base di dati scientifici aggiornati e tenendo in considerazione il contesto specifico nel quale operano.

## Trattamento in asciutta: verso interventi più mirati

**L**'Assemblea Generale della FVE ha votato all'unanimità l'adozione di un documento di posizione relativo alla gestione del trattamento della bovina da latte in asciutta.

La mastite rappresenta una delle maggiori cause di perdita economica per l'allevamento della bovina da latte, e costituisce un serio problema di benessere per gli animali colpiti. La somministrazione intramammaria di antibiotici a lunga durata all'entrata in asciutta, per trattare eventuali infezioni contratte durante la lattazione e per prevenire nuove infezioni, è prassi comune. Ciononostante, in un'ottica di utilizzo responsabile del farmaco per la prevenzione e il controllo della resistenza agli antimicrobici (AMR), tale pratica dovrebbe essere rivista per passare dal trattamento a tappeto a trattamenti più mirati.

La FVE sottolinea che, secondo i più recenti dati sulla vendita di antibiotici ad uso zootecnico nella Unione Europea, quelli ad uso intra-mammario rappresentano una quota molto ridotta (0,6%; ESVAC 2018) rispetto al totale, e recenti dati scientifici dimostrano che l'uso di antibiotici per via sistemica ha un maggiore impatto sull'insorgenza di AMR rispetto alla somministrazione intra-mammaria. Malgrado ciò, in una società sempre più critica rispetto all'uso di antibiotici negli animali da reddito, e che non considera più i trattamenti antibiotici routinari una pratica accettabile, la professione veterinaria deve schierarsi in modo chiaro per mostrare il suo impegno nella lotta all'AMR e promuovere, quando possibile, trattamenti antibiotici selettivi.

Nel documento approvato a Bratislava, la FVE riconosce che, in presenza di una buona gestione dell'allevamento, è possibile passare a trattamenti mirati senza avere effetti negativi sulla salute della mandria, e raccomanda il trattamento in asciutta solo degli animali a più alto

rischio (e.g. in presenza di sospetto di mastite, basato su una conta delle cellule o sull'isolamento di patogeni in seguito a coltura, o in presenza di lesioni al capezzolo). Il documento sottolinea poi il ruolo centrale del medico veterinario nell'identificare gli animali da trattare, ed incoraggia la stesura, lo sviluppo e l'applicazione di linee guida e manuali di buone pratiche per guidare gli allevatori nella gestione e nel trattamento della bovina in asciutta.

La mastite rappresenta una delle maggiori cause di perdita economica per l'allevamento della bovina da latte

**Q**uasi otto anni dopo il documento Fnovi "Eutanasia e professione veterinaria tra incremento della popolazione equina, legalità e codice deontologico" - disponibile nella sezione Dossier e pubblicazioni del portale Fnovi - anche FVE e FEEVA si confrontano con un tema delicato come la fine vita degli Equidi.

L'incipit del documento è molto chiaro: "La professione medico veterinaria ritiene che tutti gli Equidi (cavalli, asini, etc. d'ora in poi definiti "cavalli" nel documento) sono esseri senzienti e meritano di essere accuditi in modo responsabile dalla nascita alla morte".

"La proprietà del cavallo comporta la responsabilità di provvedere per tutta la vita alle esigenze di salute e benessere dell'animale", ha ricordato Mette Uldahl (Danimarca), presidente della FEEVA, che ha sviluppato il documento insieme alla FVE. "L'eutanasia dovrebbe essere riconosciuta come un'opzione accettabile ed etica se effettuata nel migliore interesse del cavallo. È un atto di benessere se fatto professionalmente, perché la sofferenza può essere peggiore della morte".

In Europa sono svariate e difformi non solo le norme ma anche il livello di sensibilità del legislatore su tematiche come l'eutanasia e il (mal)trattamento degli animali come ricordato nel documento.

Nella società, negli ultimi decenni, un cambiamento dinamico nella percezione dell'eutanasia degli animali, compresi i cavalli, è in fase di sviluppo. È emerso uno scontro etico tra la tradizionale prospettiva utilitaristica, la prospettiva del benessere animale e la prospettiva del movimento per i diritti degli animali sul fatto che l'eutanasia dei cavalli sia percepita come accettabile e in quali circostanze. Va inoltre ricordato che in alcuni paesi, l'eutanasia dei cavalli usciti dalla catena alimentare è ammessa solo se esiste un "motivo ragionevole" formalmente riconosciuto. Di conseguenza, i cavalli possono soffrire a lungo anche in caso di malattia (ad es. zoppia, malattie della pelle, malattie respiratorie) perché non c'è una "motivazione" sufficiente per procedere con l'eutanasia, nonostante il proprietario non possa permettersi o rifiuti le terapie.

Per questo tema, come per altri che certamente comportano un forte coinvolgimento anche emotivo da parte dei medici veterinari, è fondamentale che la professione abbia preso posizione, basandosi su scienza coscienza e professionalità, senza sottrarsi alla complessità del proprio ruolo. (RB)





# Embracing digital technology in veterinary practice

*Una panoramica dell'evento organizzato lo scorso maggio a Brussels da European Coordinating Committee on Veterinary Training (ECCVT)*

**V**olete sapere quante sono le possibilità che i medici veterinari vengano sostituiti da robot?

Il 4%. Secondo il sito *will robots take my job.com*, con una probabilità di automatizzazione del 30%.

Stiamo tranquilli allora?

Più o meno perché, diciamolo, l'intelligenza artificiale (ci) spaventa sia perché non è immediatamente comprensibile il suo funzionamento sia perché spesso l'IA appare più potente di quella umana.

Ma opporsi o cercare di fare resistenza è sciocco, sarà sempre più utilizzata per migliorare il livello sia delle prestazioni medico veterinarie che dell'insegnamento - ad esempio realtà virtuale.

Dall'utilizzo, più o meno consapevole, più o meno entusiasta, non è possibile sottrarsi, quindi meglio adeguarsi in fretta, anche perché se il rischio di essere sostituiti da robot è ridicolmente basso, è molto più probabile la sostituzione da parte di colleghi che sa(pranno) sfruttare tutti i lati positivi della IA.

Tutti i relatori sono stati brillanti e hanno portato spunti molto interessanti per riflettere, punti di vista

inconsueti e sollevato molte domande.

Un recente studio pubblicato su *JAMA* ha dimostrato che l'87% del tempo di lavoro di medici specializzandi è speso per attività diverse dalla cura del paziente con effetti negativi su entrambi.

L'AI è la migliore possibilità di riumanizzare l'assistenza. Se tutta la cura indiretta del paziente e la diagnosi è automatizzata, rimangono questi aspetti: comunicazione, difesa della salute, gestione, ricerca, collaborazione. Sorprende che questa sia esattamente la definizione di un esperto medico?

Liberi mentalmente e fisicamente di occuparci dei nostri pazienti e del rapporto con i loro proprietari potremmo avere certamente una maggiore soddisfazione dal nostro lavoro.

Inutile allora storcere il naso di fronte agli assistenti virtuali, superato ricordare con imbarazzo *Blade Runner* od *Odissea nello spazio*, soprattutto perché qualcuno, e con successo, sta già parlando di *pet parenting*: gli americani già da un paio di anni sostengono che il settore più appetibile del mercato sia l'umanizzazione dei *pet*.

Un palpabile disagio si è diffuso tra i partecipanti alla citazione di una *app* come Fuzzy Pet Health App® che dichiara di voler *Rendere le cure veterinarie di livello mondiale più accessibili a tutti i genitori di animali domestici. Crediamo che si debba iniziare a casa e la maggior parte dei genitori di animali domestici hanno semplicemente bisogno di una guida per aiutarli nel loro cammino.* (Non stupisce che il relatore avesse iniziato la sua presentazione avvisando con ironia di un suo quasi disagio ad essere l'unico americano presente).

Ma a voler essere realistici questa e simili *app* non sono così lontane da quanto teorizzato dal relatore del RCVS ha parlato di *disruptive innovation* e dell'evoluzione del progetto VetFutures UK: *un programma ambizioso e di ampio respiro per garantire che i professionisti siano al centro dell'innovazione nel settore della salute animale. ViVet è guidato dalla missione di "consentire soluzioni veterinarie creative per il bene della salute e del benessere degli animali". Il programma è gestito dal Royal College of Veterinary Surgeons ed è stato ispirato dall'iniziativa di ricerca Vet Futures.*

Sul tema *Will Disruptive Innovation Cure Health Care?* Christensen, Bohmer & Kenagy nel 2000 scrivevano *"Abilitare una popolazione più numerosa di soggetti meno qualificati per fare in un modo più conveniente attività che storicamente potevano essere eseguite solo da costosi specialisti in località centralizzate e scomode"*. I proprietari di animali, come tutti ammettiamo, vogliono risposte immediate, soluzioni ai problemi, disponibilità e se non le troveranno dai professionisti le troveranno pronte da parte di altri soggetti.

Non è una eventualità così remota e non serve fare esempi...

**L'intelligenza artificiale (ci) spaventa sia perché non è immediatamente comprensibile il suo funzionamento sia perché spesso l'IA appare più potente di quella umana**

Ma tutti i relatori hanno ricordato che l'unica caratteristica che i robot non avranno mai è l'empatia, la capacità di prendersi cura nel senso più profondo - l'esame per individuare un replicante in "Blade Runner" insegna. E quali potranno essere le implicazioni etiche e anche deontologiche dell'imminente avvento della IA? E quelle legali, tanto più in un contesto di totale vuoto normativo a partire da norme e regolamentazione su *app* e strumentazione?

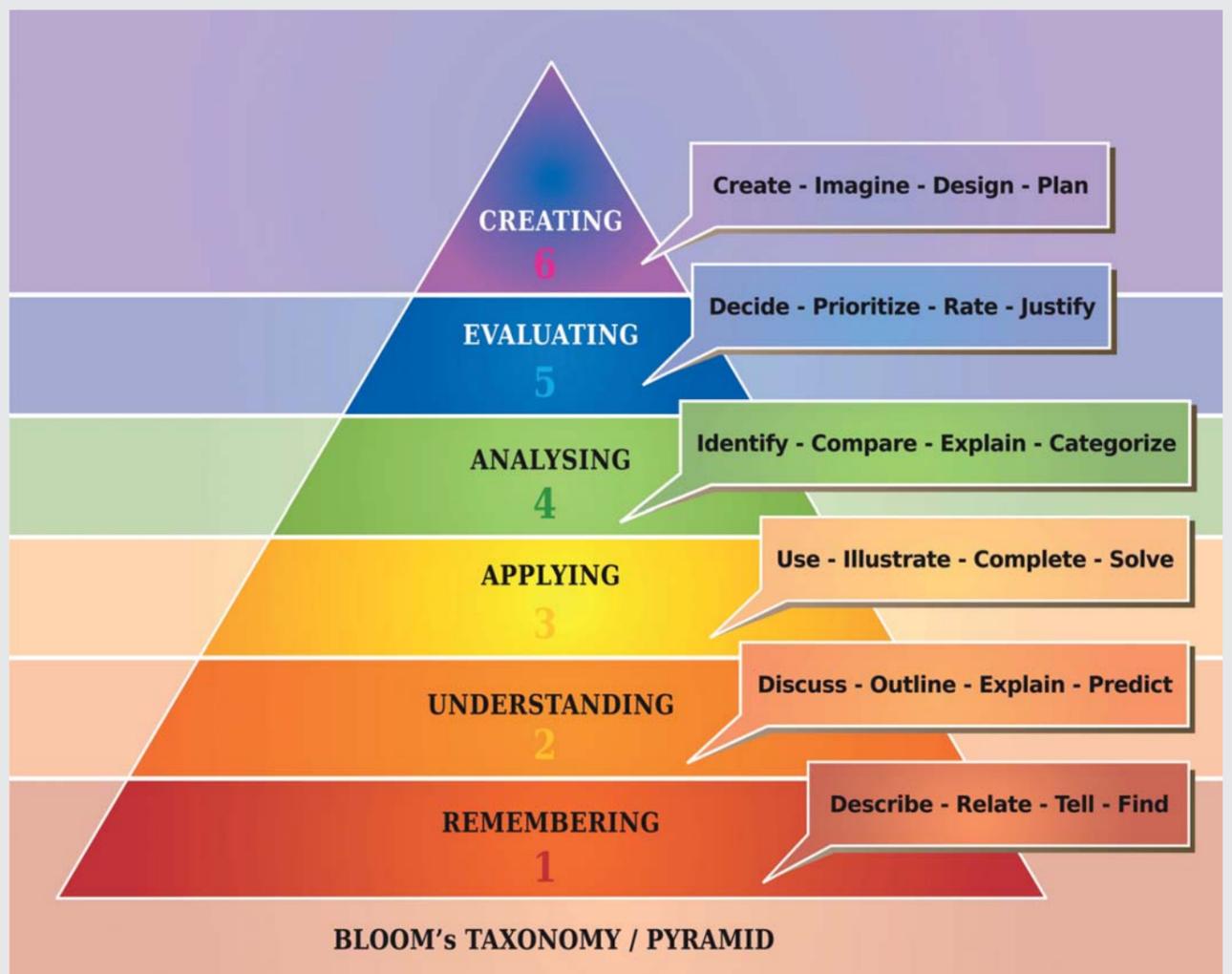
Come si sente dire spesso, il cambiamento va cavalcato per non farsi travolgere ma non ci sono prescrizioni o protocolli pronti per il medico veterinario, in Italia come all'estero.

Mal comune mezzo gaudio ma solo per un istante perché mentre i medici veterinari di oggi si devono adattare, quelli di domani vanno preparati da subito e chi insegna deve essere capace di utilizzare (dopo averle capite e assimilate) tutte le possibilità dell'IA.

Ce ne sono molte, alcune sembrano quasi magie, altre hanno implicazioni immediatamente comprensibili, ad esempio il superamento del modello animale con la possibilità di simulare interventi, esami diagnostici invasivi senza dover utilizzare animali in carne ed ossa.

Tutela del benessere degli animali ma anche dei professionisti.

Alcune facoltà hanno già a disposizione programmi che insegnano ai futuri professionisti come interagire



con i proprietari, a saper comunicare notizie negative, gestire la rabbia e la frustrazione. L'IA aiuterà così a rafforzare le capacità dei medici veterinari e a ridurre, si spera, la possibilità di *burnout*.

La seconda giornata si è aperta con la relazione della prof. Renate Weller che ha citato la tassonomia di Blooms e un dato che ha scosso tutti i presenti: abbiamo a disposizione 8 secondi per catturare l'attenzione e dopo 8 minuti l'attenzione crolla - e mentre lo diceva uno dei presenti è uscito dalla sala...

In un tempo brevissimo l'e-learning è diventata mobile learning e questo fattore va tenuto in considerazione

da parte di chi eroga formazione e aggiornamento professionale.

Quindi le macchine possono certamente essere validi supporti dei docenti attuali e del futuro che però devono impegnarsi ancora di più nel motivare gli studenti, avendo ben chiaro quale sia la funzione principale del docente.

Thomas Shuell scrisse nel 1986: *...il compito fondamentale dell'insegnante è quello di convincere gli studenti ad impegnarsi in attività di apprendimento.*

Se il tema vi ha incuriosito è disponibile un report sul sito FVE.

## Dichiarazione congiunta

Il Comitato europeo di coordinamento della formazione veterinaria (ECCVT) invita tutte le parti interessate coinvolte nell'istruzione e nella formazione veterinaria a lavorare insieme per preparare la professione veterinaria a questa nuova era digitale.

EAEVE, EBVS e FVE riconoscono che la professione dovrebbe assumersi in modo proattivo l'impegno di indagare su questioni relative alla certificazione dell'IA che ne garantisce l'affidabilità, alla proprietà e all'uso dei Big Data, così come in merito alla responsabilità professionale.

L'ECCVT ritiene in particolare che:

In futuro le competenze dei laureati in medicina veterinaria (Day One Competences) potrebbero dover essere adattate per annoverare competenze che garantiscano un minimo di comprensione del funzionamento dell'intelligenza artificiale e di tecnologie digitali;

I futuri programmi di studio dovrebbero porre maggiormente l'accento sulle competenze trasversali dei medici veterinari e sullo sviluppo del pensiero critico; Dovrebbe essere promossa una formazione interdisciplinare per facilitare il lavoro di gruppo;

Un quadro per la valutazione dell'istruzione digitale deve essere integrato nel sistema europeo di valutazione della formazione in campo veterinario.



LIFE15 GIE/IT/001039

**Per difendere**  
quando decidi di prendere con

**a biodiversità**  
te un animale da compagnia

**informati**

*su quanto vive,  
di cosa ha bisogno  
e se è una specie aliena  
che può diventare  
un pericolo per  
le specie selvatiche*



**scegli**



**renditene c**



*l'animale  
che sei in grado  
di accudire meglio*



*con costanza  
e affetto per  
tutta la sua vita*

illustrazioni: [www.saracristofori.com](http://www.saracristofori.com)

# non abbandono

**La tartarughina e molti altri animali da compagnia sono specie aliene (specie portate dall'uomo al di fuori della loro area di origine) che possono diventare un grave pericolo per le specie selvatiche se liberate in natura.**

Nuove norme identificano le specie aliene invasive di rilevanza unionale che non si possono più commercializzare, detenere, rilasciare ecc. per i danni che creano alle altre specie e all'ambiente. Per saperne di più visita il sito [www.lifegasap.eu](http://www.lifegasap.eu) o **inquadra il QR-code** con il tuo smartphone.



**Chiedi al tuo medico veterinario di fiducia cosa fare se possiedi una delle specie aliene invasive di rilevanza unionale.**



# Una FAD per non farci trovare impreparati dagli alieni

*One health,  
one planet  
ed  
educazione  
al possesso  
responsabile  
degli animali*



**G**razie al decreto mille proroghe del luglio dello scorso anno i proprietari di testuggine palustre americana *Trachemys scripta* e di alcune specie di scoiattoli hanno tempo **fino al 31 agosto 2019** per dare comunicazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare.

Come molti già sanno la denuncia di possesso è obbligatoria ai sensi del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, che adegua la normativa nazionale al regolamento (UE) n. 1143/2014 sulle specie esotiche invasive. Il Regolamento e i decreti seguenti hanno avuto anche effetti collaterali sgraditi: un certo timore per la parola *denuncia* e qualche conclusione *irrazionale* che si realizza nell'abbandono degli animali, odioso reato punito dal codice penale.

Il possesso responsabile degli animali è un concetto sul quale Fnovi impegna da tempo risorse nella certezza che l'educazione e la divulgazione su basi scientifiche sia un investimento gratificante ed efficace.

Un altro impegno di Fnovi è la promozione della formazione continua e dell'aggiornamento professionale. Da questi principi, Fnovi unendo le risorse con ISPRA e Ministero della Salute, ha quindi realizzato una FAD - disponibile a breve sulla piattaforma di Profconservizi - riservata ai medici veterinari e una locandina da esporre al pubblico, in sala d'attesa ma anche negli uffici, per informare sulla corretta gestione di animali che abbiamo definito alieni da compagnia.

La finalità è doppia e parallela: informare i medici veterinari che a loro volta potranno diffondere informazioni corrette, aggiornate ed efficaci a tutela di animali, persone ed ambiente.

## Aggiornata la lista di specie esotiche invasive di rilevanza unionale

Il Regolamento (UE) 1143/14 "recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" e il Decreto legislativo n. 230/17 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento europeo hanno introdotto una serie di prescrizioni finalizzate a proteggere la biodiversità e i servizi ecosistemici dagli impatti causati dalle specie esotiche invasive. In particolare, il cuore di queste norme è la lista di specie di rilevanza unionale per cui è fatto divieto di commercio, possesso, scambio, trasporto, allevamento e rilascio in natura, sia da parte di soggetti pubblici che privati, in tutti gli stati membri dell'UE.

La lista è dinamica e di recente è stata aggiornata con 17 nuove specie (la maggior parte vegetali) arrivando a 66 specie in tutto.

La lista comprende anche alcuni animali d'affezione più o meno popolari quali la testuggine dalle guance rosse, il tamia, il procione, alcuni scoiattoli alloctoni e la maina comune (*Acridotheres tristis*), per il recentissimo aggiornamento.

I privati cittadini proprietari di specie di rilevanza unionale devono comunicarne il possesso al MATTM (attraverso uno specifico modulo) per continuare a detenerle senza problemi. C'è tempo fino al 31 agosto 2019 per tutte le specie comprese nella lista fino ad oggi e poco più di 6 mesi per le specie appena inserite.

Si invitano pertanto i medici veterinari a tenersi sempre aggiornati sulla lista, ad informare tempestivamente i propri clienti ed eventualmente assisterli nella compilazione della dichiarazione di possesso necessaria.

Per essere sempre aggiornati sulla lista delle specie di rilevanza unionale, scaricare il modulo di denuncia di possesso e saperne di più sulle nuove norme si possono consultare i siti: <https://www.minambiente.it/pagina/specie-esotiche-invasive>; <https://www.specieinvasive.it/index.php/it/>; <https://www.lifeasap.eu/index.php/it/>.

# Edizione 2019 del premio FNOVI

## “IL PESO DELLE COSE”

L'esercizio della professione medico-veterinaria richiede comportamenti scientificamente e moralmente responsabili, che non sempre vengono riconosciuti come socialmente meritevoli.

Per questo la Fnovi ha pensato di istituire un premio per i Medici Veterinari che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività.

Il Premio "Il peso delle cose" istituito dalla Fnovi non è un riconoscimento alla carriera, non è attribuito per uno studio, per un risultato scientifico ma è assegnato per una scelta, un gesto, un comportamento che possa essere da esempio alla comunità medico veterinaria o alla società.



### Candidature entro il 15 settembre 2019

Il candidato che viene proposto al Premio “Il peso delle cose” deve essere un Medico Veterinario regolarmente iscritto ad un Ordine provinciale veterinario o che lo sia stato fino al pensionamento.

Possono presentare 1 candidato: la Fnovi, gli Ordini Veterinari o un gruppo di non meno di cinque veterinari iscritti ad un Ordine Veterinario, o un gruppo di cinque cittadini senza pendenze penali, firmatari di una Presentazione di Candidatura per il Premio (modulo su [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)), indirizzata alla Giuria del Premio, a favore di 1 candidato rispondente ai requisiti del Premio.

### Conferimento del premio al Consiglio Nazionale

La partecipazione all'iniziativa è a titolo gratuito. Il premio consiste nel conferimento di una onorificenza simbolica. Le spese di partecipazione per il ritiro del premio da parte del candidato sono a carico della Fnovi. Il vincitore sarà preavvisato in tempo utile.

Il Premio “Il peso delle cose” sarà conferito al Consiglio Nazionale Fnovi di novembre 2019.

In una società dove si persegue il sogno di avere tutto subito e facilmente, l'etica dell'impegno può sembrare un'utopia. Invece è una necessità. Assumersi una responsabilità anche quando non si ha certezza del risultato, mentre si ha certezza del rischio...

**...questo è il “peso delle cose”**

# Semplificati la vita e goditi i vantaggi del **Noleggio a lungo termine**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) si sintetizzano in:

- ✓ **Gestione a Km 0**, grazie anche ad un **operatore dedicato** con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio;
- ✓ Danni alla vettura per eventi naturali, sociopolitici o danneggiata da sconosciuti fuggiti via? Nessun problema la vettura è assicurata su **TUTTO!**
- ✓ Significativo risparmio nei costi di gestione dell'auto: **niente più spese VARIABILI** per assicurazioni, bollo, revisione, manutenzione, franchigie, ecc. ma solo **una unica rata COSTANTE** che comprende tutto, anche gli imprevisti, in una sola fattura mensile. Sarà contento anche il tuo commercialista!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia **la vendita del veicolo** quando vorrai cambiarla. Nel NLT inoltre, **il valore stimato del veicolo** a fine contratto **viene detratto già dal valore iniziale di acquisto** e solo la differenza viene finanziata. Perché pagare di più finanziando, come nel caso di acquisto (anche a rate) o di leasing, l'intero valore? **Ecco perchè il NLT è così vantaggioso!**
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato ad una rapida svalutazione e che richiede continui esborsi.

## Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV



### Jeep Renegade 1.6 MJT

120cv Longitude

42 mesi/50.000 km

Da **€ 284,00** al mese



### Land Rover Discovery Sport

150cv Auto Business

42 mesi/52.500 km

Da **€ 416,00** al mese



### Seat Arona 1.0 TGI **Metano**

66kw Reference

42 mesi/ 42.000 Km

Da **€ 268,00** al mese



### Fiat 500X 1.3 Mjt

95 cv 4x2 Urban

42 mesi/ 50.000 km

Da **€ 270,00** al mese



### Alfa Romeo Stelvio

Sport Tech 2.2 T.D. 160 CV AT D

42 mesi/50.000 km

Da **€ 396,00** al mese



### Land Rover Evoque **Mild Hybrid**

2.0 D150 R-Dynamic Awd Auto

52 mesi/70.000 km

Da **€ 597,00** al mese

I canoni sono **IVA esclusa** se non diversamente indicato – Offerte soggette a scadenza – eventuali anticipi e dettagli dell'offerta su [www.inpiurenting.it](http://www.inpiurenting.it)

## **RICHIEDI UN PREVENTIVO PER TUA VETTURA PREFERITA**

CON QUALUNQUE PERSONALIZZAZIONE DI ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO

ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI A ENPAV su [www.inpiurenting.it](http://www.inpiurenting.it)

**INOLTRE OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA**

**In Più Renting**  
Mobility Solutions ●●●

# ENPAV Più della semplice previdenza

**I**n quanto cassa di previdenza, l'ENPAV è tenuto, secondo la legge, a garantire la gestione previdenziale dei Medici Veterinari, ossia gestisce la contribuzione versata durante l'attività lavorativa per poi erogare, al termine di tale attività, la pensione agli iscritti.

L'ENPAV, oltre a garantire la previdenza per i Medici Veterinari, ha deciso di fare di **PIÙ** offrendo ulteriori servizi mirati ad agevolare la vita e la professione dell'iscritto.

I sussidi alla genitorialità, la pensione modulare, la polizza sanitaria, l'indennità di non autosufficienza, le borse di specializzazione e prestiti mirati ad agevolare in caso di diverse necessità.

Tutti questi sforzi puntano ad un solo obiettivo: stare accanto, nel miglior modo possibile, ad i nostri iscritti! Proprio per questo, per tutto il 2019, l'ENPAV ha posto in essere la campagna di comunicazione denominata "ENPAV +".

Attraverso questa campagna si vogliono comunicare gli obiettivi dell'Ente facendo, allo stesso tempo, arrivare la comunicazione a tutti i nostri iscritti e potenziali tali. Come, ad esempio, i servizi alla genitorialità!

Attraverso una procedura semplice e guidata, è possibile presentare la domanda per richiedere un sussidio riguardante:

- asili nido
- baby sitting
- scuole dell'infanzia

Possono richiederlo tutte le iscritte e, solo in casi particolari, anche i padri Medici Veterinari.

Per tutte le informazioni utili visitate  
il nostro sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

Questi strumenti e questa visione del ruolo della Cassa sono il nostro sforzo per dire, ai nostri iscritti, che al loro fianco c'è un Ente pronto a dare un futuro più roseo alla vita di tutti i Medici Veterinari.



## Intervista



# L'esperienza di Camilla

**A**llora Camilla, oramai mamma da un anno, come sta andando?  
Bene, impegnata, stanca ma bene. (sorridente)

**Raccontaci come sei venuta a conoscenza del "Sussidio alla genitorialità" che offre Enpav.**

Un anno e mezzo fa, Leonardo ha rilevato da suo padre, Ezio, il maneggio di famiglia.

Nello stesso periodo abbiamo scoperto che saremo diventati genitori di due bambini Diana e Riccardo.

I primi mesi sono stati impegnativi ma bellissimi, tornando a lavoro abbiamo dovuto prendere un aiuto esterno. Una mia amica aveva già usufruito dei sussidi di Enpav e abbiamo provato anche noi: è stato semplice e veloce.

Sul sito [www.enpav.it](http://www.enpav.it) abbiamo inviato la documentazione richiesta, successivamente abbiamo ricevuto il sussidio per entrambi i bambini permettendoci di pagare Sonia, la nostra babysitter.

**Consigliaresti il sussidio alla genitorialità?**

Certo! È un sussidio per l'appunto, che può aiutare nelle situazioni familiari.

Due gemelli sono impegnativi, Enpav ci ha agevolati a risolvere questa problematica fondamentale per la nostra famiglia.

# Polizza sanitaria Enpav



codice degli appalti pubblici alla quale anche gli Enti di previdenza dei professionisti sono soggetti per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture.

I dati dell'ultimo biennio ci restituiscono una serie di informazioni interessanti sull'utilizzo della polizza.

Nel 2018 sono stati 35.145 gli assicurati con la polizza sanitaria Enpav-RBMSalute, di cui 843 Pensionati e Cancellati dall'Enpav per un costo complessivo di circa 2,2 milioni di Euro.

Il che significa che per l'anno 2018 la compagnia assicurativa ha speso circa 2,2 milioni di Euro per la copertura dei sinistri denunciati dai Medici Veterinari per sé e per i propri familiari; la maggior parte della spesa ha riguardato i medici veterinari iscritti attivi, mentre solo il 16% della spesa totale è generato dai pensionati e cancellati che rappresentano circa il 3% della popolazione totale.

Rispetto al 2017, tutte le categorie di spesa hanno fatto registrare un aumento, che nel 2018 è quasi interamente ascrivibile alla categoria attivi in particolare per quanto riguarda la copertura di base.

La spesa complessiva 2018 è aumentata di circa il 40% rispetto al 2017, in particolare per il Piano Integrativo (+49%) rispetto al Piano Base (+34%), il che è rappresentativo di un maggior utilizzo delle prestazioni da parte degli assicurati. Per il solo piano integrativo l'incremento è attribuibile anche all'aumento della platea.

Nel 2018 osserviamo una crescita importante dei sinistri in attesa di liquidazione (c.d riservato) rispetto al 2017 (+43% e 142%), significativamente superiore alla crescita dei sinistri chiusi e liquidati. La maggior crescita del riservato del Piano Integrativo rispetto al Piano Base è in parte dovuto all'incremento del numero degli assicurati nel 2018 (+52%).

Entrando nel dettaglio del numero dei sinistri e dei costi riferiti al Piano di Base, è pari a 2.191 il numero complessivo dei sinistri del 2017 riferiti alla popolazione degli attivi per una spesa di poco più di 1 milione di

**D**a quindici anni l'Enpav garantisce ai propri associati una copertura assicurativa sanitaria, che nel tempo si è arricchita di prestazioni, dal check up di prevenzione, all'indennità per le maternità a rischio, all'harmony test, alle visite specialistiche, solo per citarne alcune.

Da tre anni la compagnia assicurativa è RBMSalute.

Il format è sempre lo stesso: un **Piano Base** che, oltre alle situazioni più gravi e alla alta specialistica garantisce una copertura in termini di prevenzione e di tutela della maternità, ed un **Piano Integrativo** che estende le garanzie a disposizione, includendo **tutti gli interventi chirurgici e le visite specialistiche** anche nella forma rimborsuale.

Attivo automaticamente per tutti gli iscritti, il **Piano Base** può essere acquistato anche dai Pensionati Enpav e dagli iscritti all'Albo professionale ma cancellati dall'Enpav, ed esteso al nucleo familiare (coniuge o convivente more uxorio, e figli fino al compimento dei 30 anni di età conviventi o non conviventi, in quest'ultimo caso solo se fiscalmente a carico).

Il **Piano Integrativo** è a pagamento per tutti.

La compagnia assicurativa viene individuata attraverso una procedura di gara aperta a tutti gli operatori economici italiani ed europei, che segue la normativa del

## Popolazione assicurata

Numero assicurati	2018	Δ	2017
Piano Base	33.710	4,8%	32.154
Piano Integrativo	1.435	52%	944
Totale	35.145	6,2%	33.098

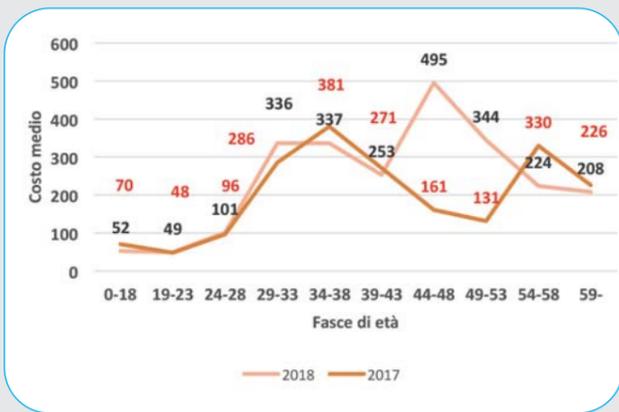
## Piano Base - Popolazione Attivi

	2018	Δ	2017
Numero Assicurati	33.013	4,6%	31.554
Età media	45,1	1,3%	44,5
Età media Maschi	48,8	1,2%	48,2
Età media Femmine	41,3	2,0%	40,5

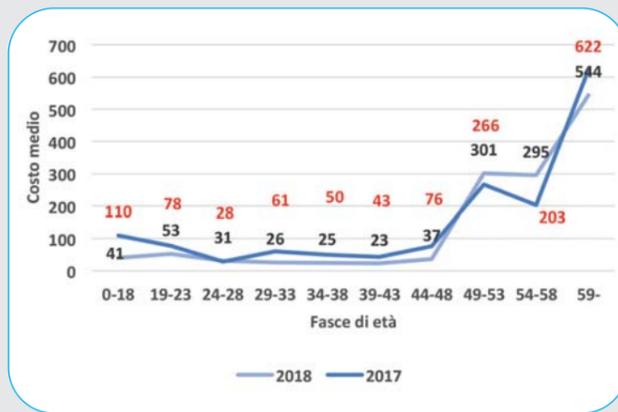
## Piano Base - Popolazione Pensionati e Cancellati

	2018	Δ	2017
Numero Assicurati	697	16%	600
Età media	59,2	-1,2%	59,9
Età media Maschi	60,0	-1,2%	60,7
Età media Femmine	58,3	-1,5%	59,2

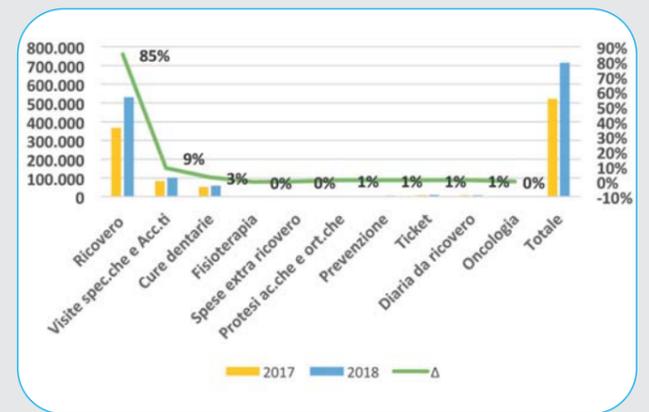
## Piano Base - Popolazione Attivi - Costo medio femmine



## Piano Base - Popolazione Attivi - Costo medio maschi

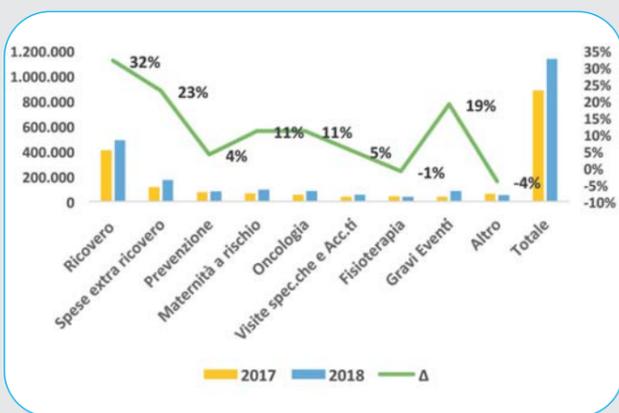


## Piano Integrativo - Analisi costi per prestazione



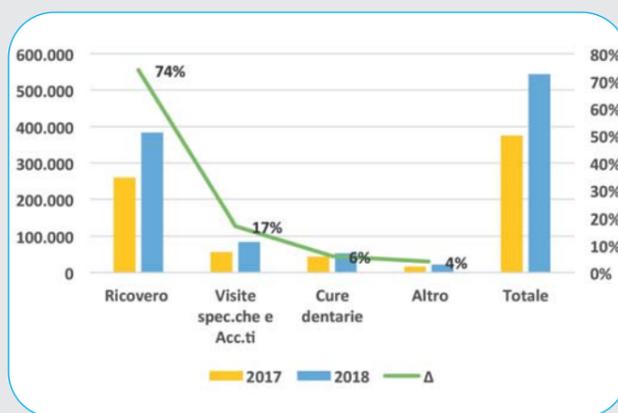
La spesa della garanzia Ricovero del Piano Integrativo è aumentata dell'85% nel 2018.

## Piano Base - Categoria Attivi - Analisi costi per prestazione



Un terzo dell'aumento della spesa nel 2018 è imputabile alla garanzia Ricovero che assorbe oltre il 40% dei costi nel 2018.

## Piano Integrativo - Categoria Attivi - Analisi costi per prestazione



Anche nel Piano Integrativo l'aumento più significativo si registra nella garanzia Ricovero che grava per oltre il 70% sull'aumento di spesa complessivo.

Euro, a fronte dei 2.375 del 2018 per circa 1.1 milioni di Euro. Da considerare che, a differenza del 2017, per il 2018 la valutazione non può essere effettuata su un intero anno dalla generazione dell'evento, pertanto il numero indicato è solo una stima e quindi destinato ad aumentare indicativamente del 28% rispetto al 2017. Per il Piano Integrativo il numero dei sinistri riferito agli attivi per il 2017 è di 1.129 per un costo complessivo di poco più di 440.000 Euro, a fronte dei 1.425 del 2018 ai quali corrisponde una spesa di circa 550.000 Euro. Si stima che il dato del 2018, osservato ad un anno dalla

generazione del sinistro, sia destinato a crescere del 45% rispetto al corrispondente dato del 2017. Si rammenta che per le prestazioni che possono essere fruite anche in strutture non convenzionate, la richiesta di rimborso della spesa sanitaria può essere fatta alla compagnia assicurativa entro due anni dalla prestazione. Quindi il dato definitivo è suscettibile di incremento. Come si vede dai dati esposti, si assiste ad un incremento significativo del costo pro-capite complessivo. In particolare, la copertura base registra, rispetto alla integrativa, un aumento consistente. Il costo pro-capite

### Numero Sinistri

Sinistri	2018	Δ	2017	2018	Δ	2017
Piano Base			Piano Integrativo			
Chiusi	1.961	12%	1.750	1.284	25%	1.027
Aperti	695	30%	538	384	65%	233
<b>Totale</b>	<b>2.655</b>	<b>16%</b>	<b>2.288</b>	<b>1.668</b>	<b>32%</b>	<b>1.260</b>

### Importo Liquidato + Riservato\* (€)

Sinistri	2018	Δ	2017	2018	Δ	2017
Piano Base			Piano Integrativo			
Chiusi	787.981	17,2%	672.286	420.592	4,9%	401.039
Aperti	514.415	43%	360.544	295.255	142%	121.721
<b>Totale</b>	<b>1.302.396</b>	<b>26%</b>	<b>1.032.830</b>	<b>715.847</b>	<b>37%</b>	<b>522.760</b>

\* Costo riferito ai Sinistri aperti in attesa di liquidazione.

Sinistri	2018	Δ	2017	2018	Δ	2017
Piano Base			Piano Integrativo			
Costo medio (€)	491	9%	451	429	3,50%	415
Costo pro-capite (€)	39	22%	32	506	-9%	554

del piano integrativo, invece, diminuisce grazie all'ampliamento della platea degli assicurati (+52%) ed in generale il costo medio delle prestazioni aumenta in entrambi i piani sanitari.

Con un cauto ottimismo, i numeri ci permettono di dire che la polizza viene utilizzata e che sono numerose le prestazioni sanitarie di cui usufruiscono i nostri Associati. Cionondimeno siamo consapevoli che vi sono delle criticità e che si tratta di un servizio da tenere costantemente sotto controllo, per migliorarne l'efficienza e la fruibilità.

Tutte le segnalazioni che l'Enpav riceve in termini di disservizio vengono gestite con la compagnia assicurativa e, ove possibile, risolte positivamente nel rispetto delle condizioni di polizza.

## Borse di studio ai figli dei Medici Veterinari Al via il Bando 2019: le domande entro il 30 settembre

Anche per il 2019 L'Enpav dà l'opportunità ai figli dei Medici Veterinari di accedere alle Borse di studio per i risultati ottenuti negli studi.

Le Borse di studio a disposizione sono **90** per uno stanziamento complessivo di 90.000,00 Euro.

Possono partecipare gli studenti che hanno conseguito nel 2019 il **diploma di maturità**: a loro sono riservate **30 borse di 500,00 Euro** ciascuna. Per concorrere devono aver superato l'esame di stato con almeno la votazione di **83/100**.

Altre **60 borse di studio di 1.250,00 euro** ciascuna sono destinate agli **studenti universitari**: per partecipare devono aver sostenuto tutti gli esami previsti dal Piano degli studi per l'anno accademico 2017/2018 con una media aritmetica di almeno **27/30**. La domanda di Borsa di studio deve essere presentata **nell'area riservata di enpav.it** del Medico Veterinario entro il **30 settembre 2019**.

Le graduatorie degli assegnatari e degli idonei saranno deliberate nel mese di dicembre e pubblicate sempre nell'area riservata del professionista.

Tutte le informazioni e il Bando 2019 sono disponibili sul sito **www.enpav.it**

# L'insegnamento dell'Etica veterinaria in Italia



**BARBARA DE MORI**

Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione,  
Scuola di Medicina Veterinaria, Università di Padova

**A**ll'Università di Padova si è da poco concluso il primo corso **obbligatorio** di *Etica Veterinaria* per gli studenti di Medicina Veterinaria\*. Da quest'anno il corso, destinato agli studenti del quarto anno, è obbligatorio ed è inserito nell'ambito di un corso integrato dedicato al Benessere Animale e alla Professione Veterinaria. La competenza etica è inclusa tra le competenze 'del primo giorno', riconosciuta come indispensabile non solo a livello europeo, ma sempre più anche negli altri Paesi del Mondo per definire la figura professionale del medico veterinario.

Un lungo percorso a livello nazionale e internazionale, durato diversi anni, e attuato in collaborazione con la FNOVI, ha portato a questo risultato: dalla collaborazione con la Colorado State University - USA (dove ha insegnato B. Rollin, il *padre* dell'etica veterinaria nel mondo) alle prime richieste in Italia nel 2008 al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e al Consiglio Universitario Nazionale, sino all'attivazione di questo corso integrato nell'ambito della Scuola di Medicina Veterinaria dell'Università di Padova, in armonia con una

sensibilità crescente che coinvolge un po' tutte le Scuole di Medicina Veterinaria in Italia e che risponde ai requisiti europei e alle linee guida dell'EAEVE.

Agli studenti del quarto anno di Medicina veterinaria a Padova viene insegnato soprattutto un **metodo** per far



fronte ai dilemmi etici. Di fronte alle difficoltà e alle contraddizioni quotidiane dell'esercizio professionale, infatti, applicare l'analisi etica serve per fare chiarezza ed essere trasparenti con i clienti e con la società, per definire i valori in campo, per evidenziare le opzioni possibili ed eliminare quelle non accettabili. E, non da ultimo, per far fronte al carico emotivo, fonte di disagio professionale e di *moral distress*.

Il corso propone anche un approfondimento delle diverse **prospettive etiche** sugli animali che sono diffuse oggi, allo scopo di aiutare gli studenti a familiarizzare con le contraddizioni della società ed essere preparati a gestire i diversi punti di vista. *Frame* specifici di analisi decisionale aiutano poi ad analizzare i vari casi, senza dimenticare l'importanza di approfondire i temi cruciali della comunicazione etica e del *moral distress*, che richiedono approcci dedicati e competenze nuove per una professione in profondo cambiamento, ma sempre più al centro - in qualità di **garanti** - della nuova sensibilità sociale attorno al rapporto tra benessere umano e benessere animale.

Sulla base del metodo decisionale di analisi etica dei *Cinque Step*, viene spiegato come chiarire qual è il problema da risolvere e quali sono le informazioni necessarie per decidere. Il passo successivo è quello di soffermarsi ad individuare quali sono i soggetti coinvolti, gli *stakeholders*, che possono essere il cliente, l'azienda, la clinica, le istituzioni coinvolte, ma anche lo stesso medico veterinario, e così via, sino, da ultimo, ma non per importanza, l'animale, il soggetto eminentemente senza voce, che attraverso l'analisi etica ha l'opportunità di acquisire anch'esso una voce in capitolo.

I soggetti coinvolti sono *portatori di valori e interessi* e l'analisi etica chiede a questo punto di fare il lavoro più importante, cioè tenere in considerazione in modo equo i vari punti di vista e i valori in gioco. La decisione finale dovrà mediare tra tutti i punti di vista e, anziché essere frutto di pressioni emotive, potrà essere il risultato di una riflessione ponderata tra tutti i valori esaminati.

Secondo l'idea che una *buona analisi etica* può produrre *buone decisioni etiche*.

Come ha scritto B. Rollin, e come ha ribadito in occasione di una delle sue visite in Italia per promuovere anche nel nostro Paese l'insegnamento dell'etica veterinaria, "Le questioni principali cui si trova di fronte la medicina veterinaria sono questioni etiche e tuttavia, nonostante l'etica veterinaria si sia progressivamente sviluppata come un ambito piuttosto complesso di studi (c'è persino una *Society of Veterinary Ethics*), l'insegnamento di questa disciplina non si è consolidato nelle scuole di medicina veterinaria. Dato il rapido incremento dell'interesse della società riguardo al modo in cui sono trattati gli animali, una maggiore attenzione all'etica veterinaria nella formazione è invece essenziale".

\* Un grazie agli studenti del Quarto anno di Medicina Veterinaria dell'anno accademico 2018/19 che hanno inaugurato questo nuovo insegnamento e hanno contribuito con i loro consigli e suggerimenti a migliorare l'offerta didattica per gli studenti degli anni a venire.



# Tra consulenze aziendali e incompatibilità

**E**same della proposta di legge n. 982 recante “Disposizioni per la semplificazione e l’accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell’agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca ed acquacoltura”.

Con il decreto-legge n. 91/2014 è stato istituito il “Sistema di Consulenza Aziendale in Agricoltura” e ad esso si è allacciato il comma 6 dell’art. 4 del D.Lgs. n. 52/2018 nel prevedere che gli Enti di Consulenza riconosciuti dal MIPAF possano accedere (allo scopo di rendere la propria attività consulenziale) ai dati raccolti negli allevamenti, in quanto dati pubblici, tuttavia subordinando tale accesso ai soli soggetti che non abbiano partecipato alla raccolta dei dati; evidentemente per evitare sia conflitti di interesse che duplicazione di funzioni nonché generare monopoli di fatto, facilmente determinabili se chi raccoglie i dati genealogici in allevamento è lo stesso soggetto -o collegato ad esso- che somministra “consulenza” (finanziata con denaro pubblico) al medesimo allevamento.

L’articolo 29 della proposta di legge 982, cancellando la clausola di separazione, consente la totale commistione fra chi raccoglie e chi utilizza i dati, eliminando qualunque terzietà; si viene inoltre a determinare una

disparità di trattamento fra i “normali” Enti di consulenza di cui al DL n. 91/2014 -*soggetti a severissime regole di incompatibilità per i propri tecnici*- ed i “nuovi” Enti di consulenza operanti nel settore zootecnico, sciolti dagli obblighi di terzietà rispetto alla raccolta dei dati in allevamento (così come invece opportunamente prevista dal D.Lgs n. 52/2018).

Fnovi, congiuntamente al Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati esprime un deciso parere contrario all’articolo 29 i cui effetti, evidentemente non bene ponderati possono produrre situazioni di preoccupante conflitto di interesse e lesione della concorrenza in capo agli Enti e soggetti privati che attualmente gestiscono libri genealogici e che - *ad emendamento approvato* - potranno anche svolgere “servizi di consulenza” ai soci nei confronti dei quali svolgono le richiamate attività, entrambe finanziate con denaro pubblico.

Il Decreto Legislativo 11.5.2018 n. 52, che disciplina la riproduzione animale, prevede la possibilità che gli Enti selezionatori possano “delegare soggetti terzi” al fine di favorire le attività di raccolta dei dati in allevamento, finalizzata alla realizzazione di programmi genetici; posto che si tratta di una attività di interesse pubblico e che le convenzioni delegate sono onerose,

Fnovi, congiuntamente al Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati esprime un deciso parere contrario all’articolo 29 della proposta di legge 982

il D.Lgs n. 52/2008 correttamente prevede “la terzietà” dei soggetti rispetto ai dati raccolti e validati.

Per quanto di conoscenza, sembra abbiano beneficiato di questa possibilità, fra gli altri, le ARA-Associazioni Regionali degli Allevatori, le quali hanno però dovuto talvolta adeguare i propri statuti (facendo uscire dalla compagine sociale le APA-Associazioni Provinciali Allevatori) per rispettare l’obbligo dell’assenza di qualunque legame fra “Ente selezionatore” (dei programmi genetici) ed “Ente addetto alla raccolta dei dati”, per l’apunto nel rispetto della terzietà dei dati raccolti ed utilizzati.

CONGRESSO AREZZO 2019

# LA CUTE E IL SISTEMA IMMUNITARIO: AMICI O NEMICI?

25 - 27 OTTOBRE 2019

